

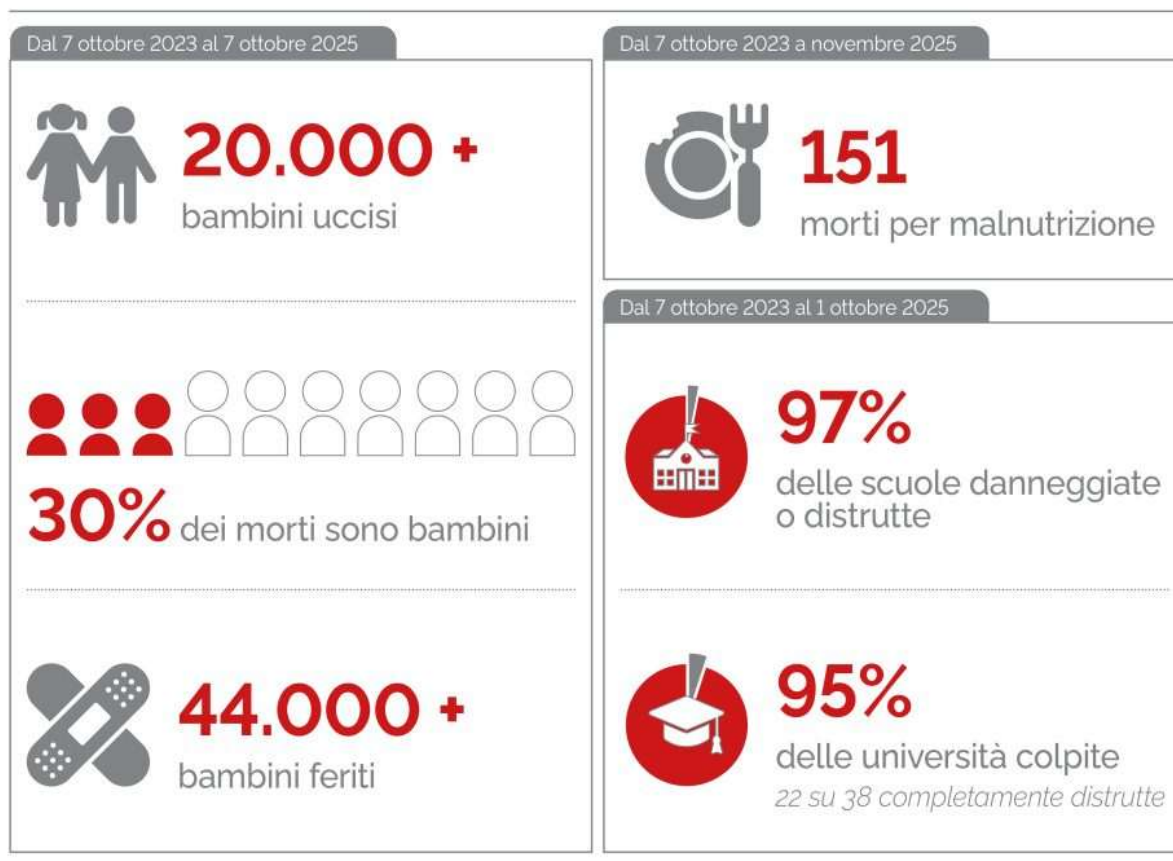
Israele-Palestina e la guerra ai bambini

Bambini presi di mira, un cessate il fuoco ignorato, un'Europa che tace: il rapporto Onu certifica la brutalità del conflitto e l'erosione dei meccanismi internazionali di protezione dell'infanzia. (Fonte: <https://www.ispionline.it/it/> 24 giugno 2026)



Il conflitto tra Israeliani e Palestinesi è trasformato in una vera e propria guerra ai bambini. A certificare quello che le immagini mostrano da mesi è [un rapporto della Commissione d'inchiesta indipendente dell'Onu](#) secondo cui “circa il **30% delle persone uccise nella guerra di Gaza erano bambini**” e tornando a denunciare “**un genocidio in corso**” che prosegue nonostante il cessate il fuoco in atto. Le conclusioni degli esperti Onu sono inequivocabili: i bambini non sarebbero vittime collaterali dell'esercito israeliano, ma obiettivi “**presi di mira deliberatamente**”. E stabiliscono che “tali atti fanno parte di una strategia deliberata di Israele per distruggere il futuro dei palestinesi a Gaza, prendendo di mira i loro figli”. Nell'introduzione al rapporto, gli esperti ricordano che nel giugno 2024 un'altra Commissione Onu, incaricata di indagare sulle **violazioni e gli abusi commessi il 7 ottobre 2023** contro i bambini israeliani, aveva stabilito che, oltre ai 40 minori uccisi e alle centinaia feriti durante l'attacco di Hamas molti bambini avevano perso uno o entrambi i genitori. “Molti hanno assistito all'uccisione dei loro genitori e fratelli e sono stati anche filmati a scopo propagandistico **da esponenti di Hamas** e altri gruppi armati palestinesi” che, avevano concluso gli esperti “hanno commesso crimini di guerra e **crimini contro l'umanità, anche contro bambini israeliani e ostaggi minorenni**”.

Gaza: bambini nel mirino?



Fonte:
OCHA

ISPI

Un terzo delle vittime sono minori?

Secondo il recente rapporto, tra il 7 ottobre 2023 e il 7 ottobre 2025, **almeno 20.179 bambini** sono stati uccisi nella Striscia di Gaza, pari al 30% del totale delle vittime. Tra questi, più di cinquemila avevano meno di cinque anni, più di mille erano sotto l'anno di vita, e oltre quattrocento erano neonati. Gli esperti hanno documentato una serie di omicidi a sangue freddo, **elencando le unità militari responsabili**. Come l'assassinio della piccola [Hind Rajab](#) di sei anni, avvenuto nel gennaio 2024. La bambina, la sua famiglia e poi l'intero personale dell'ambulanza che aveva tentato di soccorrerli, furono uccisi dall'esercito israeliano, colpiti da un carro armato che si trovava a pochi metri dalla loro automobile, nonostante fossero stati identificati e la loro posizione fosse nota ai militari grazie alle chiamate della Mezzaluna Rossa. O ancora, gli spari che hanno causato lesioni cerebrali a un neonato di dieci giorni, colpito mentre veniva allattato dalla madre in una tenda di Nuseirat. L'inchiesta rileva inoltre che gli attacchi alle strutture sanitarie e ai reparti di maternità in particolare, hanno influito sulla sopravvivenza dei

neonati e sul conseguente aumento degli aborti spontanei, sottolineando che ad oggi **quasi tutti i bambini della Striscia necessitano di supporto psicologico**.

Non solo Gaza?

Il rapporto si concentra su Gaza, ma estende la sua analisi anche alla situazione in Cisgiordania e a Gerusalemme Est, dove riscontra **un netto aumento delle violenze** perpetrate dai militari e coloni israeliani contro i bambini palestinesi e documenta casi di tortura, tra cui violenza sessuale e di genere, durante arresti e detenzioni di massa. Secondo gli esperti, “tra il 7 ottobre 2023 e il 20 ottobre 2025, le forze di sicurezza israeliane hanno ucciso **213 bambini palestinesi** (206 maschi e sette femmine) in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est” e la maggior parte di queste uccisioni è avvenuta “nel contesto di operazioni militari a Jenin, Tulkarem, Tubas e Nablus, nonostante l’assenza di ostilità generalizzate”. Le storie riportate di minori - anche bambini molto piccoli - uccisi mentre si trovano in casa o nelle immediate vicinanze della propria abitazione sono decine. Secondo il rapporto, i bambini palestinesi, soprattutto i maschi, sono soggetti a “maltrattamenti sistematici nei centri di detenzione, tra cui denudazioni forzate, percosse e privazione di cibo”. Il rapporto si conclude con **una lunga lista di raccomandazioni** a tutti gli Stati membri e a coloro che sono coinvolti nei negoziati per il cessate il fuoco, tra cui imporre sanzioni immediate a Israele e ad alti esponenti del suo governo; bloccare la compravendita di armi e il commercio militare; assicurare alla giustizia i funzionari israeliani destinatari di mandati della Corte penale internazionale. È **una chiamata diretta anche all’Unione Europea** che non riesce a trovare i voti per sospendere il proprio accordo commerciale con Tel Aviv. Un’inazione che non è neutra, come [denunciano ex diplomatici e funzionari europei](#), ma che rischia di trasformarsi in complicità per omissione.

Strage continua?

Le oltre 90 pagine del documento sono basate su ricerche, interviste ad operatori sanitari, avvocati, giornalisti e patologi indipendenti chiamati ad analizzare referti, radiografie, foto e documenti. Mentre il ministero della Salute di Gaza e l’Autorità nazionale palestinese hanno collaborato alla ricostruzione dei fatti, Israele - precisano gli autori - non ha dato seguito alle 13 richieste di informazione o accesso agli atti. Non stupisce perciò che il ministero degli Esteri di Tel Aviv abbia respinto quello che ha definito [un rapporto “diffamatorio” basato su “calunnie infondate”](#). Nella sua replica, Israele ha affermato che il rapporto non menziona il proprio ruolo nel facilitare le vaccinazioni, l’ingresso del personale medico e l’allestimento di ospedali da campo. Il rapporto, tuttavia, attribuisce l’alto numero di minori uccisi e feriti **all’impiego sistematico di armi esplosive ad ampio raggio in aree densamente popolate**, concludendo che si tratta di “condotta intenzionale” che non si sarebbe arrestata con l’entrata in vigore della tregua formalmente in atto. A otto mesi dalla firma, nell’ottobre 2025, “Israele continua a ignorare il cessate il fuoco e la

protezione che il diritto internazionale impone sui bambini palestinesi”, [denuncia Srinivasan Muralidhar](#), presidente della commissione d’inchiesta delle Nazioni Unite, denunciando che “prendendo di mira i bambini, Israele attacca la capacità stessa del popolo palestinese di esistere e di determinare il proprio futuro”.